

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1973)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Aprile 1973
Anno VIII N. 4
Mensile



Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

La necessità delle riserve

La cassa rurale non opera per scopi di lucro. Essa deve tuttavia aver cura di realizzare, ogni anno, un utile che solitamente deve corrispondere almeno a circa $\frac{1}{3}\%$ della sua cifra di bilancio. Tale utile viene versato interamente al fondo di riserva. Quanto più progredisce la cifra di bilancio di un istituto (e quindi i suoi impegni verso la clientela), tanto più devono essere rafforzati i fondi propri, dei quali le riserve sono parte integrante. E' questa, oltre che una precisa disposizione legale, una regola evidente. Infatti, anche se la cassa rurale si muove con piede sicuro, evitando operazioni senza copertura o speculative, i rischi

di perdita non possono mai essere esclusi al cento per cento. Il fondo di riserva torna del resto di utilità per l'istituzione medesima e per tutta la sua clientela: si tratta infatti di un capitale per il quale la cassa paga nessun interesse e che essa investe in operazioni attive, traendone per così dire un beneficio netto. Tanto più elevate sono le riserve e il reddito che ne deriva, tanto migliori saranno le condizioni che la cassa potrà applicare per depositi e prestiti. L'utile netto realizzato per il 1972 ha permesso di aumentare le riserve delle casse rurali svizzere a 216,175 milioni di franchi. Le riserve delle casse del cantone Ticino

sono salite a 6,367 milioni e quelle delle casse del Grigioni Italiano a 425'000 franchi. Pure rallegrante è il fatto che anche nel 1972 non vi è stato nessun caso di malversazione da parte di cassieri; non si è quindi dovuto far capo allo speciale fondo di buona gestione, presso l'Unione, che si è perciò ulteriormente ingrossato.

A consolidare la sicurezza dell'intera organizzazione Raiffeisen svizzera vi è infine la Cassa centrale dell'Unione, il cui capitale di garanzia a fine 1972 è salito a 114,226 milioni di franchi. E' proprio il caso di dire: le casse rurali sono ancora più solide grazie alla loro Unione, che rappresenta una garanzia di sicurezza anche nei tempi più difficili!

Cresciano, dov'è stata fondata la 101.a cassa rurale del Cantone Ticino, in un'immagine storica, quando cioè la strada cantonale non passava ancora accanto al bel campanile romanico.





Il dott. A. Edelmann da 30 anni al servizio dell'Unione

La data del primo aprile 1973 ha segnato per il direttore dell'Ufficio di revisione dell'Unione, dott. Arnold Edelmann, il compimento di 30 anni di attività presso la nostra organizzazione.

All'inizio, nel 1943, egli assunse la funzione di consigliere giuridico e la redazione dell'edizione tedesca del giornale della Unione. A lui va il merito di aver elevato sempre più il livello di tale mensile che attualmente ha una tiratura di oltre 30'000 esemplari.

Dal 1951 al 1962 il dott. Edelmann fu pure gerente della Cooperativa di fidejussione dell'Unione, lasciando profonda traccia del suo operato. Come anche in seguito, quale membro e quindi vicepresidente del Consiglio d'amministrazione di questa provvida istituzione, egli si preoccupò di estenderne sempre più la gamma e l'entità dei servizi, rafforzando quindi contempo-

aneamente la capacità di prestazione delle casse rurali.

Vicedirettore dal 1953, venne nominato direttore dell'Ufficio di revisione dell'Unione nel 1961, scelta felicissima e fortunata per la nostra organizzazione. Personalità autorevole e di grandi capacità, il dott. Edelmann svolge infatti la sua importante mansione con instancabile dinamismo, chiarezza e larghezza di vedute, affrontando e risolvendo risolutamente tutti quei problemi che non mancano di affiorare in un'organizzazione d'importanza nazionale come è la nostra, prendendo tutte quelle iniziative opportune per favorire lo sviluppo delle casse rurali.

A questa già intensa e impegnativa attività si aggiungono diverse importanti cariche in consigli, commissioni di studio e di lavoro nazionali ed internazionali, cariche che stanno pure a confermare l'alta stima goduta dal direttore Edelmann.

In occasione di questo suo trentesimo di attività, la Redazione del *Messaggero*, certa di interpretare i sentimenti dei Raiffeisenisti di lingua italiana, gli esprime vivissimi ringraziamenti per la grande ed importante opera svolta, come pure per la benevolenza e simpatia con la quale segue e sostiene le casse rurali della Svizzera Italiana. Al direttore dott. Edelmann vanno infine gli auguri più sentiti per un prospero avvenire, certi che sotto la sua guida l'intera organizzazione conoscerà ulteriori e sempre più proficui sviluppi.

CONVOCAZIONE DELLA

70^a assemblea ordinaria dei delegati

dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali
nel Grand Palais des Expositions, Ginevra

sabato e domenica 30 giugno/1. luglio 1973

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura da parte del presidente Paul Schib
2. Designazione degli scrutatori
3. Allocuzione del rappresentante del Governo cantonale
4. Modifica della denominazione dell'Unione
5. Presentazione del nuovo statuto per le Casse
6. Relazione del direttore dott. A. Edelmann sulla situazione del Movimento Raiffeisen svizzero nel 1972
7. Relazione del direttore J. Roos sui conti della Cassa centrale per l'esercizio 1972
8. Presentazione del rapporto del Consiglio di sorveglianza da parte del presidente René Jacquod
9. Deliberazioni sui conti annuali e sulla ripartizione dell'utile netto della Cassa centrale
10. Eventuali

Diritto di partecipazione secondo l'art. 11 dello statuto dell'Unione: «Ogni Cassa può delegare due rappresentanti con diritto di voto; in più — se l'effettivo dei suoi soci è superiore a cento — un delegato per ogni ulteriore centinaio di soci o frazione di cento; al massimo cinque rappresentanti. Ogni delegato ha diritto ad un voto e dev'esserè legittimato con procura scritta».

Le schede di voto sono ottenibili all'entrata della sala, dietro presentazione della carta di partecipazione provvista del bollo.

San Gallo, 30 aprile 1973

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lavoratori stranieri nei paesi d'Europa

Dei circa 6,5 milioni di operai stranieri nell'Europa occidentale, la maggior parte — ossia 2,3 milioni — si trovano nella Repubblica Federale Tedesca. Facendo il calcolo percentuale in rapporto al numero dei salariati, al primo posto viene a trovarsi, e di gran lunga, la Svizzera, dove oltre un quarto dei salariati è costituito da manodopera straniera.

	Lavoratori stranieri	
	numero	% dei salariati
R.F. Tedesca	2 350 000	10,8
Francia	1 520 000	9,7
Inghilterra	1 200 000	5,1
Svizzera	693 000	25,7
Svezia	221 000	5,7
Belgio	220 000	7,6
Austria	208 000	8,1
Paesi Bassi	190 000	5,0



La nuova sede dell'Unione a San Gallo

Per il 18 maggio tutti i servizi dell'Unione saranno sistemati nel nuovo stabile presentato, nella fotografia, dalla parte in cui v'è l'accesso agli sportelli per la clientela locale della Cassa centrale. Dall'altra parte vi è pure lo sportello per gli automobilisti.

Quello che la foto non mostra sono i tre piani sotterranei (camere corazzate per le necessità dell'Unione e cassette di sicurezza per la clientela, posteggi per 45 autovetture, archivi, rifugi, impianti riscaldamento e aria condizionata ecc.) e l'attico. Questo... sesto piano comprende 2 appartamenti cir-

condati da terrazza (uno di 5 camere e mezzo e uno di una camera per i portinai), un foyer ed una sala di conferenze.

Al piano terreno si trova l'atrio degli sportelli, l'ufficio di spedizione e quello degli stampati; al primo ed al secondo piano sono sistemati gli altri servizi della Cassa centrale, al 3. e 4. gli uffici del Dipartimento di revisione ed al quinto il centro meccanografico, gli uffici del Segretariato, del consulente giuridico e della Cooperativa di fideiussione.

L'intera facciata è ricoperta con lastre di granito del Ticino.



Cresciano al Sasso: la Chiesa, originariamente di S. Maria, venne ribattezzata in Chiesa di S. Carlo prima ancora del 1610, anno in cui il Borromeo venne ufficialmente proclamato santo.

Fondata a Cresciano la Cassa Rurale

Con 21 soci fondatori è stata costituita, nell'assemblea del 23 febbraio u.s. diretta dal sindaco on. Odo Genini, la Cassa Rurale di Cresciano. Essa inizierà l'attività in maggio.

Quattro dei sei comuni del distretto di Riviera dispongono così di un istituto Raiffeisen. Ne sono mancanti Biasca e Iragna.

La popolazione di Cresciano è composta da 382 Ticinesi, 26 confederati e 217 stranieri, per un totale quindi di 625 domiciliati, cui si aggiungono 96 dimoranti. La proporzione dei Ticinesi (= 61,1% dei domiciliati) è la più bassa non solo del distretto di Riviera ma anche di quelli vicini. Cresciano è conosciuto soprattutto come il

paese delle cave di granito, la cui apertura iniziò in relazione alla costruzione della linea ferroviaria del San Gottardo. Il classico e duro mestiere dei crescianesi sta però scomparendo. Il posto lasciato vacante dagli anziani non viene infatti più occupato dai giovani, che si orientano verso altri mestieri e professioni, espliciti a Bellinzona o a Biasca. Basti pensare che da molti anni non v'è più un apprendista scalpellino crescianese. In neanche dieci anni, il numero dei crescianesi che ancora lavorano nelle cave è sceso da 60 a 20. Il loro posto è stato man mano assunto dagli stagionali italiani, il cui numero è salito a 146.

Anche l'agricoltura conosce un notevole regresso, specie per quanto riguarda la montagna. Solo tre famiglie hanno ancora delle bovine, una diecina di capi in tutto. Prima della seconda guerra mondiale il numero dei capi alpeggiati sugli alpi del Patriziato raggiungeva il centinaio ed altrettanti ne restavano in paese.

Sono invece sorti due sili per l'estrazione di sabbia e ghiaia dal fiume Ticino. Si tratta dei più grossi stabilimenti della regione. Le limitazioni legali nell'estrazione degli inerti li obbligheranno però probabilmente a ripiegare sulla macinazione del granito.

In paese vi è pure un'officina meccanica ed una segheria che dà lavoro ad una ventina di persone.

Non dubitiamo che la neocostituita cassa Raiffeisen (la centounesima del Cantone Ticino) renderà preziosi servizi anche a Cresciano, favorendo il risparmio e le erogazioni di credito.

Sulla base delle nomine fatte dall'assemblea e della ripartizione interna delle cariche in occasione della prima seduta, gli organi della Cassa sono così composti: comitato di direzione: Giulietto Zanotta, presidente, Aldo Cardis, vicepresidente, Fer-

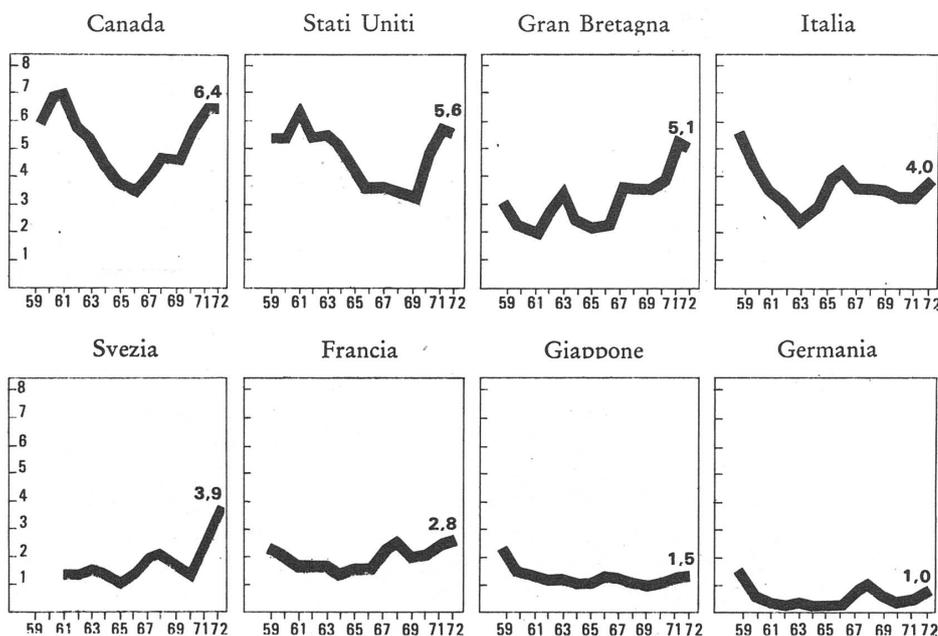
Evoluzione della disoccupazione

Con suppergiù un centinaio di disoccupati, la Svizzera può essere definita il paradiso del lavoro. Nei paesi della CEE l'effettivo dei disoccupati è stato calcolato a 1 100 000, così localizzati: il 49% in Italia, il 36% in Francia, il 9% nel Benelux e il 6% in Germania.

Non è certo detto che una soluzione della crisi monetaria possa risolvere i problemi dell'impiego. Le difficoltà monetarie non sono infatti la sola causa della disoccupazione. Gli sforzi di razionalizzazione nelle imprese, la più rapida crescita della popolazione attiva in taluni paesi ed il rallentamento possibile del tasso d'espansione sono elementi che, combinati, possono modificare il carattere del «pieno impiego». E' d'altronde possibile che, in un prossimo futuro, la nozione di «disoccupazione» venga so-

stituita da quella di «non impiego temporaneo», accompagnato da un reddito assicurato. Dove oggi un tasso di disoccupazione del 3% può preoccupare, si potrà considerare come normale, negli anni '80, un tasso di non impiego temporaneo del 5%.

La rivista «Population» ha pubblicato, nel suo ultimo numero del 1972, un interessante specchio comparativo tra i diversi paesi. La disoccupazione vi è calcolata in proporzione alla popolazione attiva secondo le norme americane. Da 12 anni non si denota una tendenza generale ad un'accelerazione o ad una diminuzione della disoccupazione nei grandi paesi industriali. Per gli ultimi anni risulta tuttavia una tendenza ad un aumento della disoccupazione.



L'antico villaggio di Cresciano era raccolto attorno alla Chiesa. Nel 1567 contava 56 fuochi. Solo otto famiglie abitavano al piano.





Nel XVI. secolo la maggior parte della popolazione abitava sulla montagna, «al Sasso».

ruccio Tognini, segretario; cassiere Riziero Genini; consiglio di sorveglianza: Eligio Genini, presidente, Libero Prest, vicepresidente, Aldo Ricciardi, segretario. A tutti l'augurio di ottimo lavoro nel segno della più proficua collaborazione.



Probabile rudere di una torre di segnalazione.

Programma del Congresso Raiffeisen di Ginevra

Sabato, 30 giugno 1973

14.30 Assemblea dei delegati dell'Unione

19.00 Partenza per la gita in battello con cena a bordo

Domenica, 1. luglio 1973

09.15 Assemblea della Cooperativa di fideiussione dell'Unione

Qualora il giorno precedente non fosse stato possibile concludere i lavori assembleari:

10.00 Continuazione dell'assemblea dei delegati dell'Unione

12.30 Pranzo

Nel corso del pomeriggio: viaggio di ritorno.

Il «Concilio» di Cresciano

San Carlo Borromeo, allorché era arcivescovo di Milano, visitò per ben tre volte la Parrocchia di Cresciano: nel 1567, nel 1570 e nel 1581. In occasione della prima visita, tra il 28 e il 30 ottobre, convocò a Cresciano i parroci delle tre valli. Si trattò evidentemente di un avvenimento straordinario per il villaggio, che contava allora 56 fuochi, di cui 48 al monte e 8 al piano.

In tale occasione vennero promulgate le «Ordinazioni», sotto forma di 33 articoli. Ecco alcune di tali disposizioni:

— *Che nessun prete debba tenere bestiame se non per consumare i fieni delli proprii fondi, o della Chiesa... non debba andare a caccia né prendere uccelli in nessuna maniera.*

— *Non tenghino armi, stili; però non è compreso se uno avesse una spada longa*

d'un braccio, per servirsi di quella in viaggio, abbenché dovrebbe essere la loro arma l'orazione.

— *Non portino abiti curti senza che siano coperti con una veste longa et avanti il collo chiusa...*

— *Li sacerdoti non debbano far pasti, né esser presenti a convitti pubblici, con proibizione in ogni caso di far brindisi o bere alla salute né dei laici né degli ecclesiastici...*

— *Le chiese si debbano provvedere con finestre di vetro o almeno di tela; di dentro dalla porta della chiesa mantenere un sasso per l'acqua santa; e se si volesse per maggiore comodità del popolo, in alcuni luoghi, tenerlo fuori dalla chiesa, che il sasso sia francato e serrato nel muro, in modo che non possano bere da quello né bestie né figlioli.*

— *Che tutti i cimiteri sieno chiusi et abbiano ferrate, acciò le bestie non possano entrare.*

— *Il prevosto di Biasca debba mandare a Milano per ricevere li Oglie Santi, a sua spesa, poi egli si rimborserà senza alcun utile o danno suo dalle singole chiese.*

Al termine del minuscolo concilio, i preti delle tre valli — un centinaio circa — salendo ad uno a uno nella chiesa di Cresciano, davanti al cardinale assiso in cattedra, rinnovarono la professione di fede cattolica e ripeterono la promessa di obbedienza al loro vescovo.

CONVOCAZIONE DELLA

31^a assemblea generale

della Cooperativa di fideiussione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

Domenica, 1. luglio 1973, ore 09.15

nel Grand Palais des Expositions (Salone dell'automobile), Ginevra

TRATTANDE

1. Apertura da parte del presidente del Consiglio di amministrazione Paul Schib
2. Designazione degli scrutatori
3. Relazione sull'attività della Cooperativa durante il 1972 e presentazione dei conti annuali da parte del gerente Paul Klaus
4. Rapporto dell'Ufficio di controllo
5. Deliberazioni sui conti annuali e sulla ripartizione dell'utile netto
6. Eventuali.

San Gallo, 16 aprile 1973

Per il Consiglio di amministrazione:
Paul Schib, presidente

Per i cassieri

INVII ALL'UNIONE

Molte Casse non tengono conto delle nuove tasse postali, entrate in vigore col 1. gennaio 1973. Giornalmente pervengono all'Unione degli invii insufficientemente affrancati, per i quali la Cassa centrale deve pagare la relativa soprattassa. Sovente le buste sono o troppo grandi o troppo pesanti in relazione ai francobolli applicati.

Le soprattasse verranno addebitate alle Casse «colpevoli» in occasione della prossima chiusura.

Si voglia quindi richiedere all'Ufficio postale la nuova tariffa e consultarla allorché si devono spedire buste più grandi del normale o pesanti. Si evitano così delle spese inutili e del lavoro alla Posta ed alla Cassa centrale. Grazie!

ORDINAZIONI DI DENARO

In seguito ai lavori di trasloco, venerdì 18 maggio la Cassa centrale non eseguirà nessun invio di denaro a contanti. Le domande devono quindi pervenire entro le 16.00 del 17 maggio, altrimenti verranno soddisfatte solo lunedì 21 maggio.

Al predicatur

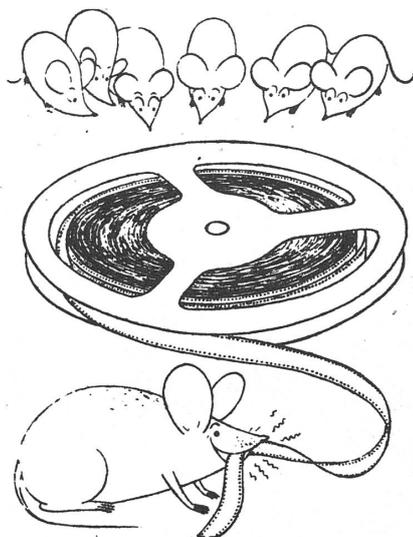
Quèst'ann, pal quaresimal,
gh'è rivaa un fra da Piacensa;
moretun, bajun, marzial,
ôm da fêd, e poeu da sciensa.

Cui so gèst, cul portament,
cavii e barba tutt un bosch,
lù 'l faseva cûr la gent,
cumè 'l mel fa cûr i mosch.

Dott, fèraa, irüent, concis,
l'ha ciapaa d'assalt i vizi;
al ciapin, nost gran nemis,
l'è scapato a precipizi.

Lü l'ha faa piazza pulida,
da passiu e da pecaa;
e par completà la sfida
l'ha spazaa 'l pulee al cüraa!

Enrico Talamona



«Com'è il film, mamma?»

«Niente di speciale, era meglio il romanzo!»

Casse rurali svizzere

Bilancio al 31 dicembre

ATTIVO	1972	1971	Aumenti
Cassa e conto corr. postale	87 790 405.89	79 457 315.71	8 333 090.18
Crediti a vista presso la Cassa Centrale	294 039 410.27	277 094 491.24	16 944 919.03
Crediti a termine presso la Cassa Centrale	950 000 000.—	783 360 500.—	166 639 500.—
Conti correnti debitori con copertura	419 990 540.26	364 601 170.71	55 389 369.55
Prestiti fissi con copertura	117 848 357.48	116 481 135.02	1 367 222.46
Prestiti con garanzia ipotecaria	147 119 973.51	—.—	147 119 973.51
Investimenti ipotecari	3 387 732 231.56	3 154 303 777.78	233 428 453.78
Anticipazioni a enti pubblici	584 068 250.33	486 730 420.28	97 337 830.05
Titoli	56 648 426.40	45 766 412.10	10 882 014.30
Immobili	37 665 034.25	29 516 277.25	8 148 757.—
Altre poste dell'attivo	63 871 471.29	58 229 095.98	5 642 375.31
Totali	6 146 774 101.24	5 395 540 596.07	751 233 505.07

PASSIVO	1972	1971	Aumenti
Debiti presso la Centrale	54 293 431.48	34 681 830.61	19 611 600.87
Conti creditori a vista	381 433 089.18	313 218 534.07	68 214 555.11
Conti creditori a termine	102 866 510.51	97 033 821.34	5 832 689.17
Depositi a risparmio	3 676 323 761.50	3 201 038 655.16	475 285 106.34
Libretti di deposito	374 919 232.76	292 751 694.64	82 167 538.12
Obbligazioni di cassa	1 212 276 928.80	1 141 579 584.80	70 697 344.—
Altre poste del passivo	94 919 606.64	84 342 019.39	10 577 587.25
Quote sociali	33 566 485.—	32 225 598.—	1 340 887.—
Riserve	216 175 055.37	198 668 858.06	17 506 197.31
Totali	6 146 774 101.24	5 395 540 596.07	751 233 505.17

Conto perdite e profitti

ENTRATE	1972	1971	Aumenti
Interessi attivi	280 418 535.32	252 784 377.61	27 634 157.71
Provvigioni	2 524 504 97	—.—	2 524 504.97
Proventi da operazioni in divise	153 908.34	—.—	153 908.34
Reddito titoli	1 941 481.10	—.—	1 941 481.10
Diversi	1 270 154.96	1 159 929.35	110 225.61
Totali	286 308 584.69	253 944 306.96	32 364 277.73

USCITE	1972	1971	Aumenti
Interessi passivi, netto	167 688 659.72	150 441 777.92	17 246 881.80
Tasse di bollo e imposta preventiva	67 979 642.07	58 997 393.40	8 982 248.67
Imposte	5 985 927.55	4 142 891.75	1 843 035.80
Amministrazione	12 722 523.16	10 371 048.15	2 351 475.01
Spese generali e d'ufficio	10 305 698.34	9 352 619.55	953 078.79
Ammortamenti / accantonamenti	2 980 953.03	2 695 949.35	285 003.68
Interessi sulle quote sociali	1 135 519.50	1 091 017.10	44 502.40
Utile netto	17 509 661.32	16 851 609.74	658 051.58
Totali	286 308 584.69	253 944 306.96	32 364 277.73

Movimento generale	18 725 934 355.12	15 741 136 915.02	2 984 797 440.10
Effettivo soci	168 290	161 760	6 530
Numero dei libretti di risparmio	825 792	803 717	22 075
Numero dei conti debitori	133 237	130 835	2 402
Numero delle casse rurali	1 152	1 148	4

Assemblee di casse rurali

Ligornetto

Un più che discreto numero di Soci si è sentito in dovere di presenziare all'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il 23 marzo u. s. nella Sala dell'Oratorio.

In apertura, il Presidente Avv. Induni ha porto il più cordiale benvenuto ai presenti dicendosi lieto della presenza di un buon numero di Soci, segno tangibile dell'attaccamento alla nostra Istituzione bancaria che già tanti frutti ha raccolto in questi anni di attività. Quali scrutatori vengono chiamati i Sigg. Salvadé Pietro e Robbiani Carlo.

Il Presidente dà poi lettura del rapporto del Comitato di Direzione nel quale illustra brevemente i risultati conseguiti nel 1972, in primo luogo il notevole balzo in avanti nella cifra di bilancio che sfiora i 7'000'000 di fr. e il risultato conseguito con un utile di fr. 22'581.40 che ha permesso un rafforzamento delle riserve le quali sono salite a fr. 151'982.—

Sono cifre, ha proseguito, che da sole mettono in evidenza il continuo e costante sviluppo della nostra Cassa che si è ben inserita nella nostra comunità e che tanto bene ha già elargito nei vari ceti della nostra popolazione.

Ha poi accennato alle misure restrittive imposte in campo nazionale allo scopo di raffreddare il surriscaldamento e tra queste il provvedimento relativo al settore del credito per cui talune richieste di credito ipotecario potranno essere accordate soltanto dopo il visto da parte dell'Autorità Federale.

Termina la sua esposizione auspicando che in occasione del 25.mo di fondazione si possa raggiungere il traguardo dei 10 milioni di fr. di bilancio.

Prende poi la parola il Cassiere Mo. Bianchi per illustrare più dettagliatamente le cifre dell'esercizio 1972, contenute nell'opuscolo inviato a ogni socio, unitamente all'ordine del giorno. Il lavoro continua a progredire, la cerchia dei Soci aumenta di anno in anno (ora i soci sono 223), un sempre crescente numero di persone fa capo alla nostra Istituzione che offre condizioni vantaggiose e sicure sotto ogni punto di vista.

La somma di bilancio ha raggiunto il ragguardevole importo di fr. 6'968'062.— con un balzo di oltre 1'100'000 rispetto all'anno precedente. I depositi a risparmio hanno registrato un aumento netto di oltre un milione di franchi.

Al termine della sua dettagliata esposizione, il Cassiere si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro

appoggio alla Cassa e in particolare i membri dei due Comitati che lavorano con tanta passione e disinteressatamente affinché altri traguardi possano essere raggiunti nel futuro.

Prende poi la parola il Signor Alfio Ceresa per dare lettura del rapporto del Consiglio di sorveglianza; si rallegra dei risultati conseguiti durante il 1972 e si complimenta con il Cassiere per il lavoro svolto in modo esemplare. Propone quindi l'accettazione dei conti annuali e di darne scarico agli organi responsabili.

I singoli rapporti vengono messi in discussione e accettati all'unanimità.

Al termine vengono estratte a sorte 7 monete d'argento, poi si passa alla distribuzione delle quote sociali.

xx

Sessa

Nella sala del Consiglio comunale, gentilmente messa a disposizione, si è tenuta venerdì 6 aprile la settima assemblea ordinaria della nostra Cassa Rurale.

Con le loro relazioni, i dirigenti ed il cassiere hanno esposto ai numerosi soci in-

tervenuti la situazione generale ed i dettagli dei diversi conti. A parte il movimento dei soci, che nel 1972 è stato molto ridotto, tutte le poste hanno registrato un rallegrante aumento, com'è dimostrato dalla cifra di bilancio, aumentata di quasi mezzo milione nei confronti dell'anno precedente. Durante la discussione, molti soci intervennero per chiedere spiegazioni od avanzare suggerimenti, dimostrando con ciò di avere a cuore il buon andamento della loro Cassa. I dirigenti ed il cassiere hanno veramente sentito l'appoggio dei soci; un fatto molto positivo, che più ancora del buon esito finanziario registrato nello scorso esercizio è incoraggiante e lascia ben sperare per il futuro.

D. P.

Morbio Inferiore

In data 17 marzo si è tenuta, nella sala del Consiglio comunale, l'annuale assemblea ordinaria della Cassa Rurale di Morbio Inferiore. Alla presenza di 77 soci si sono passate in rassegna le diverse trattande all'ordine del giorno.

Si è discusso in modo particolare della cifra di bilancio, che in questi ultimi anni di alta congiuntura ha segnato un progres-

Le casse rurali per cantoni a fine 1972

Cantone	Casse	Soci	Riserve	Bilancio	Movimento
			Importi in 1'000 franchi		
Argovia	100	17 382	28 152	784 446	2 442 321
Appenzello Esterno	3	659	590	16 982	33 567
Appenzello Interno	3	324	574	13 588	24 096
Basilea Campagna	14	3 475	4 656	149 353	493 278
Berna	155	18 973	17 702	495 964	1 104 248
Friburgo	75	9 957	13 526	345 147	757 397
Ginevra	35	3 308	4 174	115 496	381 654
Glarona	1	430	310	8 284	9 729
Grigioni	95	8 514	7 733	231 069	574 189
Lucerna	51	8 056	9 728	303 820	1 084 653
Neuchâtel	34	3 326	3 079	77 848	159 517
Nidwalden	5	811	1 168	31 437	79 467
Obwalden	4	769	917	24 081	47 833
San Gallo	83	21 343	39 465	1 078 614	4 333 000
Sciaffusa	4	565	780	20 029	58 785
Svitto	14	3 117	4 008	112 968	286 043
Soletta	77	14 840	20 803	600 419	1 580 632
Ticino	100	10 860	6 367	285 993	604 368
Turgovia	47	8 795	17 702	493 065	2 183 007
Uri	18	2 221	2 373	58 022	107 785
Vaud	82	8 054	9 592	224 363	640 408
Vallese	130	18 690	18 223	525 373	1 221 607
Zugo	12	2 758	2 651	101 665	386 324
Zurigo	10	1 063	1 902	48 748	132 026
Totali	1 152	168 290	216 175	6 146 774	18 725 934

so non indifferente. La cifra di bilancio per l'esercizio '72 ha raggiunto i fr. 8'322'582.20 con un utile netto di fr. 37'112.40.

Anche il costante aumento del numero dei soci conferma la validità e la fiducia riposta nei dirigenti della nostra cassa.

M. A.

Novazzano

Veramente notevole la frequenza registrata all'assemblea della Cassa Raiffeisen di Novazzano. Un'ottantina di soci, fra i quali nutrita la rappresentanza del gentil sesso, ha onorato la società con una presenza massiccia, a significare della stima e della considerazione che la Cassa Raiffeisen gode in tutti gli strati ed i ceti della nostra popolazione.

Ha diretto i lavori con intelligenza e speditezza il Presidente Ing. Franz Bernasconi. Nella sua introduzione egli ha ricordato tutti i soci recentemente scomparsi, soffermandosi in modo particolare sulla persona del Mo. Domenico Perucchi, che per molti anni diede il meglio di sé stesso in favore della Cassa Rurale, lasciando una impronta indelebile del suo saggio operato.

La sala osservava un attimo di silenzio alla memoria. Quali scrutatori venivano chiamati i signori M. Luigi Soldini e Dott. Riccardo Tadini.

Seguiva la presentazione dei conti, fatica encomiabile del cassiere Edy Arrigoni. La Cassa Rurale di Novazzano ha toccato nel 1972 un totale di bilancio notevole, raggiungendo la cifra di 10'937'081.25, sfiorando quindi il muro degli undici milioni.

La relazione presidenziale era una disamina acuta sui problemi finanziari più attuali e disparati che in questi momenti gravano sul mondo.

Passando ai problemi interni l'ing. Bernasconi ha manifestato la sua soddisfazione sulla sempre maggior considerazione che la Cassa Rurale di Novazzano va incontrando nel borgo.

Il cassiere, signor Edy Arrigoni, presentava quindi la propria relazione. Nel suo dire auspicava un sempre maggior contatto ente-cassa e popolazione. Nel 1972, 19 nuovi soci sono venuti ad infoltire i ranghi, notevole è stato pure l'aumento della cifra di movimento, anche se il blocco delle costruzioni ed un certo raffreddamento edilizio ne ha in parte ostacolato l'evoluzione.

Il cassiere terminava assicurando che anche in futuro la Cassa Rurale cercherà di essere al servizio della clientela, assecondando nel migliore dei modi le desiderata dei singoli soci.

Il Presidente ringraziava il cassiere Arrigoni e la consorte per la vasta mole di lavoro svolta durante la passata gestione, sempre a generale soddisfazione, sia della direzione che dei numerosi clienti.

I conti annuali ed il bilancio venivano accettati all'unanimità. Il signor Biagio Larghi, che dal 1950 faceva parte del Consiglio di sorveglianza, veniva premiato con un orologio d'oro con dedica; il signor Luigi Stoppa con un marengo. Questi due soci, che avevano presentato le dimissioni dal suddetto Consiglio, venivano rimpiazzati nelle funzioni dai signori Riccardo Tadini e Willy Gysin.

Nella semplice cerimonia che seguiva, il presidente Franz Bernasconi tesseva un toccante elogio ai premiati che per molti anni avevano operato in favore dell'ente. L'assemblea si trasferiva successivamente presso il Ritrovo Bernasconi per il tradizionale rinfresco.

L. T.

L'angolo del Giurista

(Le domande, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno indirizzate a: *Redazione del Messaggero Raiffeisen, 9001 San Gallo*).

Domanda

Sono proprietario di un prato in zona residenziale. Confinante con questa mia proprietà v'è una casa d'abitazione con rispettivo giardino. In questo giardino sono state piantate diverse piante d'ornamento dell'altezza di 3 - 4 metri. Le piante sono di «Thuia Fosteggiata» e sono ad una distanza di soli 60 - 80 cm dal mio prato. Il danno che arrecano al mio terreno è che queste piante si trovano al sud di questo e come sono, o crescendo ancora di più, precluderebbero alla mia proprietà una buona porzione di sole. Allegato vi invio un campione di questa pianta per poterci assicurare sulla sua qualità.

Domando a questo riguardo se queste piante possono essere lasciate a questa distanza dalla mia proprietà o meno.

Risposta

Le trascivo in proposito gli art. 156, 157 e 159 della LAC al CCS.

Art. 156: Gli alberi da frutta, i gelsi e le piante ornamentali di mezz'asta posso-

no essere piantati alla distanza di metri 4 (quattro) dalle abitazioni, orti, giardini e vigne, e di metri 3 (tre) dagli altri fabbricati e fondi coltivati. Per i peschi basta la distanza di metri 2 (due).

Art. 157: Gli alberi da frutta di basso fusto, come le spalliere innestate sul cotogno, dolcino o biancospino, come pure gli arbusti ornamentali, possono essere piantati fino alla distanza di mezzo metro dal confine.

Art. 159: Se il fondo vicino è allo stato di bosco o selva, si può piantare ogni sorta di piante fino a mezzo metro dal confine, ritenuta la reciprocità in favore del vicino.

Dalla domanda debbo escludere l'applicabilità dell'art. 159. Ma in quale categoria collocare la «Thuia Fosteggiata»? Per Suo orientamento Le preciso che meli, peri, ciliegi, fichi, pruni, susini, cornioli, olivi, nespole, noccioli, camelie, mimose, tassi, allori, bambù, gelsi sono nella categoria di piante che richiedono una distanza di ml 3 (tre) dai prati.

Invece: cotogno, biancospino, glicine, rose rampicanti, vitalba, oleandro, tuia pungitopo, serenella, ortensia stanno nella categoria delle piante per le quali basta la distanza di 50 cm dal confine.

La «Thuia Fosteggiata» a quale categoria appartiene? Non le nascondo la mia ignoranza in materia di piante: faccia un po'

Lei dei raffronti con gli elenchi da me fatti. Nel caso in cui Ella trovasse una pianta simile nella I^a categoria, non abbia timore a collocarvela a meno che preferisca il parere di un esperto.

Nel caso in cui Lei avesse ragione, può chiedere, entro dieci anni dal giorno in cui l'abuso si è prodotto, la eliminazione delle piante col loro arretramento.

Dapprima dovrà fissare per raccomandata un congruo termine alla controparte per provvedere. Poi, in difetto di seguito, bisognerà adire la via giudiziaria iniziando una causa civile davanti la Pretura competente.

Domanda

Intendo acquistare parte di un fondo (circa mq. 900) per costruire una casetta. Cosa devo fare per raggiunger il mio scopo?

Risposta

Occorre far eseguire da un geometra un piano di mutazione per l'indicazione sulla carta del lotto da acquistare. Poi, prima di far redigere l'atto notarile, occorre ottenere dal comune una dichiarazione attestante che il fondo al mappale X è dotato di tutte le necessarie infrastrutture e quindi edificabile. Nel caso in cui il comune non facesse una dichiarazione del genere, l'operazione trapasso non può essere fatta.